

«Il silenzio dei comunisti» di Ronconi con Lo Cascio, Paiato, Russo Alesi

## Foa, Mafai, Reichlin: per capire

Assistendo a *Il silenzio dei comunisti* di Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin, messo in scena da Luca Ronconi, appare chiaro come il teatro possa essere anche luogo di riflessione sul momento storico e sociale che si vive. Ci voleva l'intelligenza curiosa, giovane, provocatoria del 95enne Foa per scatenare un turbinio di dubbi e domande che pur senza risposte produrranno pensiero, ricerca, un possibile sguardo sul futuro in una società che ha fame di futuro perché oggi più che mai tutto appare confuso, precario. Lo spettacolo nasce dal carteggio tra due intellet-

tuali comunisti, Mafai, Reichlin, e Foa che, consapevole che i comunisti italiani sono stati una forza importante e fondante la nostra democrazia, consapevole del fallimento delle ideologie, del disastro del regime sovietico, chiede loro di analizzare il passato, di capire per cercare di andare oltre. È il trionfo della parola e del pensiero.

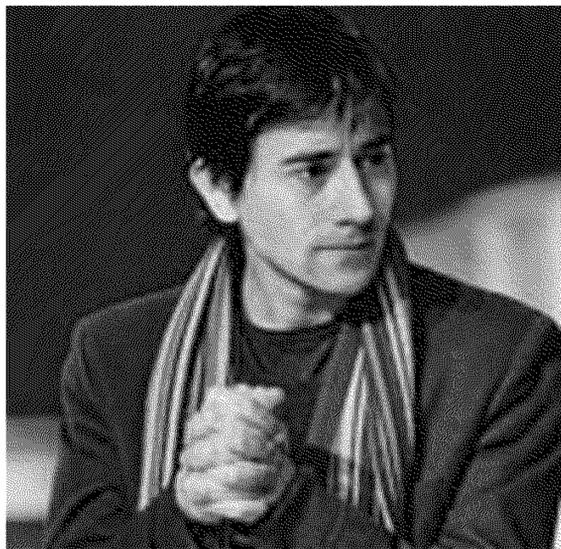
Con bellissima intuizione Ronconi fa interpretare i tre anziani intellettuali a tre giovani, Luigi Lo Cascio, Maria Paiato, Fausto Russo Alesi, si annulla così ogni distanza generazionale, il loro «ragionare» diventa il nostro, il loro

sguardo diventa il nostro, non si è intimiditi da «vecchi saggi», non c'è nostalgia, ma la forza della parola, dell'analisi, della «ricerca» e folgoranti sono le parole di Reichlin «ciò che mi pesa non è il silenzio sul passato, ma sul presente». Il pubblico siede su una gradinata che scorre orizzontalmente scoprendo le stanze di Vittorio, di Miriam e di Alfredo, stanze in ristrutturazione, sotto lo stesso tetto, ma separate da porte che solo alla fine si apriranno e faranno ritrovare, uniti nella volontà di capire, i protagonisti.

Gli attori sono bravissimi, Lo Cascio è Vittorio,

la ragione che si interroga e sollecita, stupendo nella sua introiezione. Paiato è una Miriam di bella umanità, concreta, ironica, Russo Alesi è un Alfredo impietoso nel confrontarsi con se stesso, lucido, conscio che la libertà oggi passa dal libero accesso alla cultura, al sapere, «è il tempo di scegliere tra un mondo di possibilità e un mondo di fallimenti». Uno spettacolo che fa sentire con chiarezza come ci sia forte un bisogno di «etica» di quella sorta di trattativa permanente in cui gli uomini, di stagione in stagione, cercano di stabilire un'ombra di giustizia.

**Magda Poli**



**SUL PALCO**  
Luigi Lo Cascio è con Maria Paiato e Fausto Russo Alesi ne «Il silenzio dei comunisti» diretto da Luca Ronconi

**IL SILENZIO DEI COMUNISTI**  
di Foa, Mafai, Reichlin  
Hangar di Sesto S. Giovanni

